



PROGETTO AGONISTICO PISCINA 2024/2025 - INTESA TRA FAMIGLIE / ATLETI / SOCIETÀ

L'attività sportiva agonistica, organizzata da SAFA2000, rappresenta la costruzione di un atleta e delle sue *performances* da un punto di vista etico, sociale e morale, con una durata prolungata nel tempo.

Affinché ciò avvenga è necessaria la consapevolezza da parte dell'atleta e della sua famiglia di un impegno continuo ed assiduo in termini quantitativi e qualitativi, impegno che non prescinde dall'aspetto educativo, ma, anzi, lo esalta, innescando un processo di maturazione, che, nelle fasi iniziali nelle quali l'atleta affronta il percorso delle stagioni di esordio, vede coinvolto un rapporto trilaterale tra: atleta stesso, soggetto chiave del processo, la sua famiglia, che nella fase giovanile ha un ruolo determinante, e Società sportiva, staff tecnico, dirigenziale, organizzativo, soggetti imprescindibili dallo svolgimento dell'attività sportiva stessa.

Tale rapporto deve basarsi su una perfetta sinergia ed un totale rispetto dei ruoli nonché su un totale rapporto di fiducia reciproca. Il venire meno di tali condizioni pregiudica il proseguimento dell'attività stessa.

Al fine di raggiungere nel modo ottimale tali scopi e obiettivi, SAFA2000 in ottemperanza alle indicazioni Federali e del C.O.N.I., rende propri i dettami della *safeguarding policy*, adottando ogni necessaria misura per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'atleta, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

Un capitolo a sé, che merita un approfondimento e una maggiore consapevolezza, è quello legato alle trasferte di gara ed agli allenamenti collegiali in sede o fuori sede, che oltre ad essere momenti di crescita individuali e di squadra sono parte integrante ed imprescindibile del progetto agonistico appena enunciato. Durante la trasferta, gli atleti sono consapevoli di sé a 360° e devono rendersi conto di rappresentare la Società oltreché se stessi, nel modo più idoneo e proficuo possibile. L'unità di intenti è il filo conduttore dello spirito di squadra, sarebbero erronee richieste quelle, ad esempio, di non condividere il viaggio o il vivere comune nelle strutture ricettive scelte.

Rinviano alla [normativa completa di riferimento della FIN](#), si riportano di seguito gli artt. 12-13-14 del titolo IV delle Linee Guida per l'adeguamento alle politiche di *safeguarding*.

Art. 12 – Doveri e obblighi dei tesserati

1. Con riferimento a quanto previsto dall'art. 11, i modelli di cui all'art. 10 stabiliscono tra l'altro i seguenti doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

1. comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
2. astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
3. garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
4. impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
5. impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
6. instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
7. prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
8. affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
9. collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
10. segnalare senza indugio al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5 situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 13 – Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici

1. Con riferimento a quanto previsto dall'art. 11, i modelli di cui all'art. 10 stabiliscono tra l'altro i seguenti doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e dei tecnici:

1. agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
2. astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
3. contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
4. evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
5. promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
6. astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
7. porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
8. comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
9. astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
10. interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5;
11. impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
12. segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
13. dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
14. sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;

15. conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
16. astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
17. segnalare senza indugio al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5 situazioni, anche potenziali, che esponcano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 14 – Diritti, doveri e obblighi degli atleti

1. Con riferimento a quanto previsto dall'art. 11, i modelli di cui all'art. 10 stabiliscono tra l'altro i seguenti diritti, doveri e obblighi a carico degli atleti:

1. rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
2. comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
3. comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
4. prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
5. rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
6. rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
7. mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
8. riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
9. evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
10. astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5;
11. segnalare senza indugio al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5 situazioni, anche potenziali, che esponcano sé o altri a pericolo o pregiudizio.